

I MASI E LE LORO STORIE

Per scrivere la storia di un maso e dell'avvicendamento dei suoi proprietari il primo passo importante è la consultazione dei *libri fondiari* conservati presso l'ufficio tavolare del comune catastale nel quale si trova il maso in questione. Ogni cambiamento nello stato di proprietà del bene immobiliare è iscritto nella corrispondente *partita tavolare* nei diversi fogli (A, B, C) del *libro mastro*. Di primaria importanza per la ricostruzione della storia di un maso è il foglio B, sul quale come prima annotazione è indicato il proprietario in carica al momento dell'impianto del libro fondiario (1897 sgg.). Vi è inoltre citato il titolo a base del quale il diritto di proprietà è stato intavolato (compravendita, donazione, eredità ecc.) con l'indicazione dell'anno e del numero di foglio sotto il quale è insinuato nel *libro di archiviazione*. Con questo rinvio all'insinuazione trovato sul foglio B la ricerca può essere continuata presso l'Archivio provinciale nel fondo dei libri di archiviazione, ai quali sin dal secolo XVI fino all'impianto del libro fondiario era affidata la tenuta in evidenza dello stato di possesso dei beni immobili. L'accesso ai dati del libro di archiviazione, disposti in ordine cronologico, è facilitato generalmente da un registro delle parti in causa nei diversi negozi (non esiste però un registro dei nomi dei masi). Il negozio e l'insinuazione o protocollazione dello stesso si compie davanti al foro del circondario giudiziale nel quale si trova il maso. Partendo da questa prima indicazione si risale quindi, attraverso un sistema di rinvii ad insinuazioni anteriori, fino al più antico proprietario documentato.

Accanto ai libri di archiviazione possono essere prese in considerazione anche altre fonti come i catasti steurali, le mappe catastali, i libri canonici, le sentenze delle commissioni dei sgravi fondiari e delle regolazioni delle servitù nonché altra documentazione utile allo scopo, presente negli archivi privati, ecclesiastici e pubblici.

Bibliografia: Wilfried BEIMROHR, Mit Brief und Siegel. Die Gerichte Tirols und ihr älteres Schriftgut im Tiroler Landesarchiv (Tiroler Geschichtsquellen 34), Innsbruck 1994; Anton SITZMANN, Wie werde ich Erbhofbauer? in: Paul RÖSCH (a cura di), Südtiroler Erbhöfe. Menschen und Geschichten, Bozen 1994, pp. 173–178